

CRISTO MAESTRO DI PREGHIERA

Chi vuole pregare da cristiano, si legga tante volte la pagina fondamentale della preghiera cristiana nel Vangelo di Luca 11,1-13. E' Cristo il nostro maestro di preghiera. Ecco in breve il suo programma:

1 - Bisogna pregare molto, dobbiamo avere un tempo per pregare, dobbiamo essere perseveranti nella preghiera. Il classico motivo: non ho tempo, è distrutto dalla parola del Signore. E' necessario trovare il tempo per stare con Dio, per pensare con lui. Non importa il luogo, si può andare in chiesa, in montagna, sul lavoro e per la strada... dovunque ci si può collegare con Dio.

2 - La preghiera è un dialogo con Dio, che è Padre, e padre misericordioso. Siamo abituati alla preghiera ripetitiva. Invece la prima lettura (Gen 18,20-32) e il Vangelo di oggi ci insegnano a fare come i patriarchi antichi: conversare e conversare con Dio. La prima lettura è un capolavoro di preghiera patriarcale; tutti abbiamo esperienza del "suk" o del mercato di strada arabo o africano, dove si conversa e si tratta, si tratta e si conversa per abbassare il prezzo, e finisce per diventare un gioco di amicizia. Gesù ci offre anche l'esempio della vedova molesta che va dal giudice e non lo molla fino a quando non le fa giustizia, e l'esempio dell'amico importuno che va di notte a svegliare tutti quelli di famiglia che dormono lì per terra contro la porta di entrata, e non è comodo andare a prendere un pezzo di pane nascosto in fondo alla grotta. Con Dio bisogna starci, fermarsi, dialogare e familiarizzare. Così è la preghiera.

3 - Lo scopo della preghiera è assimilarci a Dio. Ripensa al Padre nostro: ti fa imparare il suo nome, il regno, la sua misericordia, i veri bisogni quotidiani, primo fra tutti lo Spirito di Dio. Gesù ce li fa dire per assimilarli e per assimilarci a Lui, per entrare in sintonia e in comunione con Lui, e far nostre le sue qualità di vita. Punto culminante di questa scuola di Gesù è il versetto 11,13, il bisogno sublime di cui abbiamo somma necessita, visto dalla parte di Dio, è lo Spirito Santo; ne siamo carenti, siamo pieni di spirito umano, mentre abbiamo fame dello Spirito di Dio, e lo si accoglie attraverso la preghiera: "il Padre vostro ve lo darà il suo Spirito se glielo chiedete con insistenza..."

La preghiera non è fatta per ostentazione, la preghiera non è fatta per piegare la volontà di Dio verso di noi; la preghiera è fatta per entrare in familiarità con Lui, imparare da Lui, ricevere il suo Spirito, per essere guidati e assimilati dallo Spirito di Dio.

4 - Gesù ci ha insegnato a dire "Padre nostro" e non "Padre mio", riportandoci immediatamente all'aspetto comunitario della preghiera cristiana. Quando preghiamo siamo famiglia, impossibile slegarci dagli altri; il bene che mi viene dalla preghiera serve a tutto il corpo, a tutta la famiglia. Gesù ci ha insegnato la preghiera comunitaria anche con altre parole: "Dove due o tre sono riuniti in mio nome io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E ciò significa che la preghiera comunitaria costruisce la Chiesa in forma sacramentale, perché rende presente il Signore. Perciò per essere imbevuto dello Spirito di Cristo, ho bisogno anche di pregare insieme con la comunità cristiana, obbedienti al testamento del Signore che ci ha dato l'Eucaristia come attualizzazione del suo evento.

29 luglio 2007

